

Lugano!

Autor(en): **Colombo, Federica**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(1999)**

Heft 2

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-131657>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il riferimento ad un'immagine, la scelta di un'identità, è fondamentale per una coerenza nella progettualità e nello sviluppo di una città, getta le basi per una maggior unitarietà strategica nel campo urbanistico e definisce una gerarchia negli interventi. Sulla base di una strategia urbana precisa, la qualità degli interventi pubblici contribuisce a promuovere lo sviluppo economico conseguentemente all'immagine di riferimento.

La qualità urbanistica ed architettonica di un intervento sono parte integrante dell'aspetto culturale che deve essere considerato, assieme a tutti gli altri aspetti (sociali, psicologici, storici, finanziari, congiunturali, ecc.), nel calcolo economico di un progetto a carattere pubblico. Il valutare l'economicità dell'intervento urbanistico o di un progetto a carattere pubblico unicamente nel suo aspetto finanziario, quale essenziale ed unico elemento su cui contare, è la banalizzazione, o meglio la squalifica della progettualità pretesa dall'ente pubblico.

La responsabilità culturale dell'ente pubblico riguardo alla gestione, alla modifica o al mantenimento dei valori di rilievo urbano della città stessa, siano essi spazi aperti o edifici, e qui non mi riferisco unicamente ai monumenti di valore universale ma soprattutto a quegli oggetti e luoghi significativi per la cultura e la vita della città stessa, è quella di mantenerne o se possibile aumentarne la qualità. Per qualità si intende il valore culturale, la precisione del disegno urbano, l'equilibrio architettonico di un edificio. E di individuare quei luoghi, o forse anche edifici, della città particolari perché significativi, delicati, disastriati, ecc. che sono da promuovere, da riqualificare, o da verificare e di proporre la progettazione.

La garanzia del perseguimento della qualità l'ente pubblico la ottiene con l'amministrazione diretta dei progetti di interesse pubblico o delegandoli a operatori privati, ma in quest'ultimo caso l'ente pubblico deve individuare una formula contrattuale con cui possa pretendere di far valere le sue responsabilità culturali in merito.

Alla luce di queste riflessioni si cerca di valutare l'attuale politica luganese in campo pianificatorio e di gestione dello spazio pubblico, facendo riferimento ai progetti oggi sul tavolo dell'ente pubblico.

A quale immagine di città si riferisce Lugano?

Quale strategia economica e promozionale sta alla base degli interventi?

Che spessore e sensibilità culturale traspare nella gestione degli spazi e opere pubbliche?

In che modo l'ente pubblico si fa garante di una progettualità di qualità?

L'autosilo in piazza Castello

Il PR prevedeva la realizzazione di un autosilo sotterraneo tra il Palazzo del Kursaal e il parco Ciani, sicuramente una pianificazione poco convincente che oggi nell'ambito di un futuro ampliamento del Palazzo del Kursaal come possibile sede dei Grandi Giochi, ne avrebbe condizionato senza trarne alcun vantaggio la progettazione; in questo senso la variante di PR è giustificata.

La variante prevede di inserire un autosilo sotterraneo, che pur essendo una struttura interrata presuppone un aggancio con la rete stradale e preclude l'utilizzo della superficie superiore, nel Parco Ciani. L'idea non è da escludere a priori ma è sicuramente una scelta molto delicata che presuppone un progetto approfondito riferito a tutto il Parco.

Il Parco Ciani è un elemento di assoluto valore per la città, per posizione e qualità estetica, e il suo rapporto con il tessuto urbano circostante è da progettare con particolarissima cura. L'atteggiamento dell'ente pubblico di fronte a questo tema sembra essere poco sensibile nei confronti della città e del Parco, infatti in tempi brevi, giustificati dalla malattia di alcune piante, si procede alla variante di PR e alla realizzazione dell'autosilo.

È da chiedersi se questa sia da un lato l'unica area in cui inserire un autosilo e dall'altro, di fronte all'urgenza di realizzare nuovi parcheggi nel centro città, se sia la soluzione più qualificante per il tessuto urbano.

La domanda da porsi è secondo quale strategia urbanistica l'ente pubblico abbia scelto un'area così delicata e tutto sommato abbastanza compiuta qual'è quella di piazza Castello piuttosto del sedime tra corso Pestalozzi e la sede UBS di Tami, già inserito come autosilo a PR, e che da anni richiede un intervento di riqualifica.

E secondo quale strategia urbanistica si progetta un nuovo autosilo in piazza Castello, dove pure si prevede un ampliamento del Palazzo dei congressi, quando nello stesso momento, poco distante, si prospetta un grande complesso al congressuale.

Il Campo Marzio

L'offerta di un'idea di progetto gratuita per questa area da parte di un progettista di fama internazionale quale è Mario Botta dà inizio alla progettazione del Campo Marzio. La qualità dello spazio pubblico e degli oggetti è garantita.

La domanda è: per quale motivo l'ente pubblico si fa proprio il progetto, grazie alla sua gratuità, grazie alla risonanza internazionale di un progettista, oppure perché è veramente convinto della qualità della proposta?

Darsena al Parco Ciani

Il progetto per la trasformazione della darsena di Villa Ciani in un ristorante/bar nasce da un'esigenza giustificata, quella della creazione di una tale funzione all'interno del parco. Villa Ciani e il suo parco sono il fiore all'occhiello per lo svago in città e di grande valore estetico; la darsena, struttura in semi disuso, è parte integrante del complesso.

Il semplice inserimento di una soletta a livello del terreno e l'aggiunta di una piattaforma a mo' di terrazza, come dal progetto proposto dalla città di Lugano senza nessun rispetto per l'oggetto in trasformazione né per il suo rapporto con il lago, non può che squalificare la darsena e di conseguenza l'intero complesso.

La domanda da porsi è: per quale motivo di fronte ad un progetto, di piccola entità sì, ma di grande valore per la comunità, l'Ente pubblico non ha ricercato una soluzione di maggiore sensibilità, e secondo quale strategia progettuale di conservazione e di promozione di uno tra gli oggetti più significativi della città, non ha valutato e verificato altre soluzioni, per esempio la costruzione di una nuova struttura al posto della darsena, o in un altro luogo all'interno del parco?

L'ampliamento di Palazzo Civico

La sede del municipio di Lugano, oltre a rappresentare la città, è un monumento di riconosciuto valore architettonico.

La scelta di permettere la realizzazione da parte dei singoli affittuari di "serre" quale ampliamento dei rispettivi caffè/bar con sede a piano terra di Palazzo Civico può essere considerata azzardata ma se sostenuta dalla pretesa di progetti di grande qualità architettonica nel rispetto dell'edificio potrebbe addirittura dare maggior qualità al complesso della piazza della Riforma.

La domanda da porsi è: per quale strategia della gestione e promozione degli spazi pubblici e degli oggetti monumentali, l'Ente pubblico ha deciso di permettere la realizzazione di serre qualsiasi (prefabbricate del tipo più banale).

Le camere mortuarie

Il progetto per la realizzazione della nuove camere mortuarie, progetto che la città di Lugano da tempo avrebbe dovuto realizzare, viene presentato da privati sul sedime di proprietà pubblica accanto al cimitero comunale (l'area tra il cimitero e le scuole della Gerra). Il progetto si inserisce nell'area in modo da intaccare il meno possibile l'organizzazione dello spazio pubblico antistante e del cimitero per motivi, a detta dei privati e dei progettisti, di interesse comunale. L'interesse comunale è quello di non dover modificare nulla delle strutture esistenti (accessi, parcheggi, ecc.).

Il cimitero di Lugano e l'alberatura antistante hanno un carattere preciso e una sicura forza urbanistica; l'aggiunta di un nuovo elemento con un certo valore simbolico e di completa dipendenza funzionale al complesso del cimitero presuppone il progetto non solo dell'aggiunta, ma anche del suo inserimento.

E da qui la domanda da porsi è sempre la stessa: secondo quale strategia di gestione e promozione degli spazi pubblici e degli oggetti monumentali l'Ente pubblico, di fronte ad un progetto privato di chiaro interesse pubblico, non pretende e né sostiene la realizzazione di un progetto che possa garantire la migliore qualità dello spazio pubblico a cui si riferisce?

L'Università

Il progetto per l'Università di Lugano sul sedime dell'ex Ospedale Civico parte grazie ad un cospicuo lascito da parte di un privato al quale è subordinato un progettista. Grazie alla volontà di privato e progettista, sulla base di una pianificazione preliminare, viene bandito un concorso di architettura per i singoli oggetti. In questo caso la ricerca della qualità è garantita.

La domanda da porsi è se l'Ente pubblico abbia aderito alla proposta di un concorso di architettura.

tura convinto che la strategia progettuale portasse alla ricerca della qualità dell'intervento, o solo perché era una condizione dettata dall'ente sussidiante.

La termica

A seguito dalla proposta da parte di privati per la riattazione e il nuovo utilizzo della ex centrale termica quale palazzetto dello sport, alcuni anni fa il comune di Lugano ha bandito un concorso di idee per indagare su una sua possibile riattazione. Insabbiati il concorso e la realizzazione del progetto vincitore, oggi alcuni privati propongono un progetto per l'inserimento di alcune sale cinematografiche. L'attualità del problema di una nuova ubicazione per le sale cinematografiche del Kur-saal e l'urgenza di trovare una soluzione porta l'Ente pubblico a procedere.

Ma la domanda più importante è se l'attuale struttura della termica sopporta il riutilizzo proposto. Lo stabile da anni in disuso è un oggetto costruito all'inizio del '900 che, pur non essendo considerato monumento, corrisponde ad un tipo di costruzioni industriali preciso in cui le novità tecnologiche della struttura statica, costruzione metallica che veniva mascherata da facciate in muratura con riferimenti classici e per la città di Lugano, segna un momento di evoluzione tecnica.

L'edificio è composto da una testa strutturata da piccoli spazi su più livelli e da un corpo formato da un unico grande spazio illuminato naturalmente da amplissime vetrate.

La domanda da porsi di fronte a questo progetto è: secondo quale immagine di città l'ente pubblico priva il centro di Lugano di una funzione ricreativa, inserendo le nuove sale cinematografiche in un quartiere periferico?

È da chiedersi inoltre se la proposta di riutilizzo può riqualificare l'edificio. Cioè se l'inserire una funzione che di per sé non chiede che buio, all'interno di uno spazio creato per essere illuminato naturalmente, rispetta l'edificio esistente in modo da giustificarne il mantenimento e la ristrutturazione, o se la qualità dell'intervento non sia da ricercare in un progetto che prevede la demolizione e ricostruzione o una costruzione su un altro sedime.

La risposta alle domande iniziali sulla base delle considerazioni iniziali e in riferimento agli esempi citati porta ad affermare che:

Il riferimento ad un'immagine precisa per la città non traspare, così come non esiste una strategia unitaria degli interventi urbanistici e di progetto; lo spazio pubblico è trattato secondo una logica

di interventi puntuali e assolutamente indipendenti, e questa logica in un contesto così piccolo come quello di Lugano non presuppone un'atteggiamento di grande economicità.

Lo spessore culturale degli interventi pubblici e la garanzia alla qualità di spazi ed edifici pubblici sembrano accadere grazie a fortunate coincidenze piuttosto che a una chiara promozione da parte dell'Ente pubblico.

Una realtà sconcertante.

Summary

On the basis of considerations of a general nature on the manner of managing spaces and public buildings, like, for example, the image of a city, economic factors, cultural depth and guarantees of the quality of constructions, one can examine some current examples dealing with the city of Lugano. These are Castle Square, the Field of Mars, the Port at Ciani Park, the enlargement of the Civic Centre, the Mortuary, the University and the Termica.

The conclusion focuses on a disturbing reality where no real image of the city emerges. The undertakings examined are presumably hardly feasible economically speaking, and their level and quality seem to be based on fortunate coincidences rather than on any systematic promotion on the part of the government.

*Membro della Commissione delle Bellezze Naturali del Cantone Ticino



Il cimitero



Campo Marzio



Piazza Castello



L'Università